

→ **In arrivo** le misure del Piano di Sviluppo del ministero dell'Economia
 → **Interventi** su prestiti, imprese, Mezzogiorno e sicurezza sul lavoro

Mutui e famiglie in crisi Tremonti corre ai ripari

Famiglie con l'acqua alla gola per via dei mutui. Tremonti corre ai ripari. In arrivo il Piano di Sviluppo con cui il ministro punta a dare una boccata d'ossigeno all'economia.

R.E.C.

MILANO

L'Euribor continua a salire e l'Economia cerca un riparo per le famiglie in difficoltà con le rate del mutuo. Gli aumenti dell'indice di riferimento a tre mesi per i mutui e i prestiti al consumo, passato da 1,356 a 1,361, stanno mettendo in difficoltà chi ha acceso un mutuo a tasso variabile. E per molte famiglie la possibilità di negoziare con la propria banca il passaggio dal tasso variabile a quello fisso sta diventando l'unica, e ultima, ancora di salvezza.

PIANO DI SVILUPPO

In questa direzione va anche il lavoro dei tecnici del ministero dell'Economia, in collaborazione con l'Abi,

alle prese con il Piano di Sviluppo che sarà presentato al Consiglio dei ministri del sei maggio. Le ipotesi allo studio sono due: quella di una moratoria, una soluzione non molto apprezzata dai consumatori, e quella di un'agevolazione alle famiglie per convertire il prestito da variabile a fisso, probabilmente congelando l'attuale livello dei tassi maggiorato dello spread (ciò che ogni banca decide di aggiungere al tasso base quale proprio ricavo) praticato da ciascuna banca.

La misura, secondo dati forniti proprio dall'Associazione bancaria italiana (Abi), potrebbe riguardare il 47 per cento dei consumatori che nel 2010 ha optato per un tasso variabile, a fronte di un 24% che ha scelto il tasso fisso e un 26,5% che ha preferito quello variabile con un tetto. Mentre solo il 2,5% di chi ha contratto un mutuo ha scelto il misto. Ma il capitolo mutui è solo una parte del pacchetto pensato dal ministro Tremonti per dare una boccata d'ossigeno all'economia. Si lavora anche al Piano casa, che dovrebbe

permettere di ampliare le unità abitative del 20-30 per cento. Previsto anche il silenzio-assenso per semplificare la segnalazione certificata di inizio attività con l'eccezione degli immobili nei centri storici. Mentre per ottenere gli sgravi per lavori di ristrutturazione (36%) o per il bonus energia (55%) non sarà più necessario comunicare all'Agenzia delle Entrate l'avvio della procedura, basterà fornire i dati direttamente nella dichiarazione dei redditi.

Dalle famiglie alle imprese, con gli studi di settore «alleggeriti» per artigiani e commercianti e la semplificazione delle comunicazioni fiscali per i professionisti e gli autonomi. In arrivo anche verifiche meno «oppressive» per le imprese sulla sicurezza. A favore delle imprese è anche previsto un credito d'imposta al 90% per le spese in ricerca e sviluppo in collaborazione con le Università. Per i giovani si studia invece una riforma dell'accesso al lavoro e il contratto unico. Infine, un capitolo a parte dovrebbe riguardare il Mezzogiorno, con la richiesta avanzata a Bruxelles di poter ottenere forme di fiscalità di vantaggio. ♦

